



JOB FOR ALL

La Provincia di Mantova ha il piacere di invitarvi al **Workshop** conclusivo dell'**azione di sistema del PPD** durante il quale sarà presentato il modello mantovano per l'inserimento lavorativo delle persone disabili.





GIANNI PETTERLINI

Direttore Generale della Provincia di Mantova

*Lo scenario provinciale e la definizione del modello
per l'inserimento lavorativo mantovano*

Lo scenario di riferimento

Compete alla Provincia ai sensi della Legge 68/99 la realizzazione del servizio di collocamento mirato per l'integrazione lavorativa delle persone disabili

La l.r. 13/03 ribadisce il ruolo programmatico e di coordinamento delle Province, in base a finalità generali e priorità condivise con Regione Lombardia

Il ruolo centrale di governo della Provincia per quanto concerne il collocamento mirato deve essere inteso in senso ampio comprendendo tutto il ciclo di integrazione lavorativa delle persone disabili

la Provincia ha promosso lo sviluppo di un modello di gestione del processo di inserimento lavorativo che prevede un coinvolgimento diretto degli operatori che si occupano di disabilità presenti nel territorio provinciale

Il modello di seguito descritto è stato sviluppato in coerenza con le disposizioni da parte di Regione Lombardia circa le modalità di gestione della dote disabili fornite delle linee di indirizzo regionali in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone disabili.

Il contesto territoriale

Nel territorio provinciale emergono modalità di gestione dei servizi che agevolano l'inserimento lavorativo che si differenziano in base a :

struttura organizzativa: in alcuni territori il servizio è attivato esclusivamente in occasione dell'avvio della dote disabili;

budget dedicato: solo nel caso in cui l'ambito territoriale abbia fatto la scelta di dotarsi di una funzione indipendentemente dalla dote disabili;

connessione con altri servizi: è possibile stabilire sinergie con altri servizi come gli sportelli lavoro dei CPS o l'utilizzo dell'art. 5 L.381/91, solo dove esiste un nucleo stabile di operatori;

rapporto con gli enti accreditati: emerge un quadro differenziato che prevede rapporti di partenariato organizzati in lavoro di equipe o gruppi di lavoro informali .

Le variabili che fanno la differenza

Emerge un livello di sviluppo di attivazione di servizi di inserimento lavorativo legato al livello di articolazioni di alcune funzioni:

Organizzative: connesse all'individuazione di ruoli cui demandare la gestione del processo di inserimento;

Finanziarie: legate alla possibilità di sostenere economicamente il servizio;

Investimento nella rete: legate alla gestione delle relazioni e quindi all'integrazione con servizi invianti, enti accreditati, aziende e cooperative sociali ;

Formalizzazione della relazione: connesse alla presenza di accordi o protocolli che regolano il sistema di relazioni.

Perché un modello

Si è ritenuto indispensabile condividere con i singoli Piani di Zona, l'Asl, UST e DSM le linee di indirizzo regionali utilizzando l'azione di sistema del Piano Provinciale Disabili "Definizione di un modello di rete fra attori che gestiscono servizi per l'inserimento lavorativo di persone disabili" come l'occasione per comprendere il nuovo scenario regionale.

Ciò ha permesso di:

Costruire legami di coesione tra i differenti sistemi di lavoro;

Ottimizzare le risorse presenti aumentando l'efficacia dei servizi.

Una metodologia che aiuti lo sviluppo del modello

L'azione ha utilizzato un approccio centrato sulla progettazione partecipata:

- **sollecitando** l'attivazione degli attori chiamati a partecipare alle diverse azioni progettuali;
- **valorizzando** le differenze con un approccio attento alla dimensione multidisciplinare: infatti ogni sistema rappresentato ha propri riferimenti concettuali e un proprio vocabolario;
- **avviando** la sperimentazione del modello nei sei ambiti territoriali.

Questo metodo di lavoro, declinato attraverso la costituzione di 6 tavoli territoriali, ha consentito di salvaguardare le differenze presenti fra i diversi attori presenti nei territori.

Caratteristiche del modello

- **coinvolgimento** degli attori dei diversi sistemi che operano nell'ambito dell'inserimento socio lavorativo;
- **attribuzione** al Servizio Provinciale Disabili della funzione di governance delle azioni per migliorare i processi di inserimento;
- **condivisione** delle risorse che i singoli sistemi possiedono per quanto riguarda conoscenza e valutazione del disabile, servizi per migliorare l'occupabilità, relazione con il sistema impresa (anche non in obbligo), servizi per incrementare l'occupazione;
- **formalizzazione** in un protocollo delle modalità di lavoro delle organizzazioni che operano nei vari tavoli.

In questo senso si può parlare di un modello provinciale in grado di salvaguardare le specificità dei singoli territori, individuando una linea comune di sviluppo



grazie per l'attenzione

GIANNI PETTERLINI

Direttore Generale della Provincia di Mantova